

## Ambiente. Modifiche al decreto rifiuti

# Le imprese puntano a correggere «Sistri»

ROMA

Parità di condizioni tra operatori pubblici e privati, semplificazione nell'uso del nuovo sistema Sistri, razionalizzazione delle procedure per la microraccolta, e armonizzazione della disciplina transfrontaliera.

Sono i principali interventi di modifica legislativa che le organizzazioni Fise Assoambiente e Fise Unire chiedono in materia di tracciabilità dei rifiuti (Dm 17/12/2009, Sistri) nel corso di due distinte audizioni alla commissione Ambiente del Senato, avviate ieri e che si concluderanno questo pomeriggio. Le organizzazioni, pur convalidando le finalità dell'intervento legislativo - principalmente la repressione dei reati nel ciclo di gestione dei rifiuti -, ritengono indispensabili alcune modifiche nel testo del decreto, per raggiungere contemporaneamente l'obiettivo di ridurre il "peso" degli oneri amministrativi delle novità, e anche di semplificare gli adempimenti previsti.

Incima alla lista delle richieste sono le «condizioni di disparità che discriminano le im-

prese private non gestori di servizi pubblici e non incaricate da consorzi di produttori di beni» introdotte dal decreto ministeriale: secondo Fise è auspicabile che i produttori possano adempiere agli obblighi di corretto smaltimento anche attraverso i gestori di piattaforme private cui conferiscono i propri rifiuti, sulla base proprio del contratto tra privati.

Sul tavolo c'è poi la questione dell'interconnessione e della interoperabilità del sistema Sistri: in particolare le aziende chiedono di estendere l'interfacciabilità con l'Albo gestori ambientali anche per le imprese in regime semplificato nella gestione dei rifiuti.

Tra le altre rivendicazioni, anche la flessibilità nella microraccolta che avviene mediante giri programmati, in situazioni in cui non è possibile conoscere in anticipo l'effettiva quantità e tipologia dei rifiuti. Qui l'esigenza di tracciamento, secondo le aziende aderenti a Fise, andrebbe ragionevolmente attenuata per evitare di «ingessare» il sistema.